

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PROVINCIA DI SASSARI ZONA OMOGENEA OLBIA-TEMPIO
COMUNE DI BORTIGIADAS

PROGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE
NELLA CAVA DI MATERIALE GRANITICO
IN LOCALITÀ "SAN ROCCO"
PROGETTO PRELIMINARE
-INTEGRAZIONI -

LOCALITA'

"S. ROCCO"

COMUNE

BORTIGIADAS

ELABORATO INTEGRATIVO

RELAZIONE INTEGRATIVA

DATA

GIUGNO 2018

PROPRIETA'

SARDA COGE S.r.l.
Via Gramsci n. 87
07030 Viddalba (SS)

I TECNICI

Dott. Ing. FABIO MOLINARI

Dott. Geol. PIETRO A. PILERI

I COLLABORATORI:

DOTT. ING. FABIO MOLINARI Via Lanfranco, 4 OLBIA Tel-Fax 0789/1840501 e-mail: sm.ingegneria@gmail.com
GEOSTUDIO Viale A.Moro, 345 OLBIA Tel. 336/818634 e-mail: geoservicesnc@tiscali.it

RELAZIONE INTEGRATIVA

In risposta alla nota **9259 del 24 Aprile 2018** nella quale, fra l'altro, si fa riferimento a quanto riportato a pag.30 dello Studio Preliminare Ambientale di cui si riporta testualmente la parte riguardante l'impianto di frantumazione:

“ Per aumentare il rendimento della filiera corta e ridurre al minimo gli scarti, la ditta proponente, utilizzerà un impianto di frantumazione il cui ciclo produttivo si articola nel modo seguente:

- a) Ricezione e sistemazione del materiale destinato alla frantumazione nell'area di stoccaggio temporaneo;*
- b) Trasporto del materiale stoccato al torrino di caricamento della tramoggia;*
- c) Frantumazione del materiale all'interno del frantoio;*
- d) Lavaggio del materiale frantumato allo scopo di eliminare le impurità dovute alla presenza di terra;*
- e) Trasporto mediante nastro trasportatore alle varie catoste in base alla granulometria*
- f) Trattamento e recupero delle sabbie dalle acque di lavaggio*
- g) Riutilizzo (attraverso vendita) del materiale selezionato*

L'approvvigionamento idrico avverrà tramite la perforazione di pozzi all'interno dell'area, e dai quali sarà pompata verso un vascone- deposito e quindi mandata all'impianto”

Si precisa quanto segue:

Il materiale scavato e frantumato nella cava “San Rocco” sarà trasportato ed utilizzato in massima parte nell'impianto per la produzione di calcestruzzi, ubicato nella zona industriale di Tempio Pausania, di proprietà della ditta Sarda Coge.

Come riportato nello S.P.A a pag. 30, ***“per aumentare il rendimento della filiera corta e ridurre al minimo gli scarti*** *“.....è stato previsto di frantumare in cava il materiale prodotto, facendolo passare attraverso un impianto di frantumazione e di lavaggio, per essere quindi trasportato a Tempio Pausania ed impiegato presso l' impianto di produzione di calcestruzzi. Per questa operazione sarà sufficiente un impianto mobile. In tal caso la dislocazione sarà variabile in base all'evoluzione delle varie fasi di estrazione del materiale.*

Ove se ne verificassero le condizioni di mercato, una parte del materiale prodotto e frantumato, sarebbe messo in vendita a “bocca di cava” per soddisfare eventuali richieste di privati. In questo caso, il materiale, potrebbe essere venduto anche senza lavaggio.. Pertanto, per lasciare aperte entrambe le possibilità, è stato previsto di impiantare un sistema di lavaggio, con recupero delle acque, abbinato al frantoio..

Chiarimenti sull’ubicazione dell’area di stoccaggio del materiale destinato alla lavorazione (come riportato a pag. 11 della Relazione Tecnica)

“Non si rende necessario avere a disposizione grandi aree di stoccaggio. Il materiale estratto infatti, sarà trasformato e venduto in tempi relativamente brevi. Si può affermare che l'area di lavorazione e di stoccaggio in linea di massima coincideranno”.

Chiarimenti sull’ubicazione delle strade di accesso e viabilità interna (come riportato a pag.11 della Relazione Tecnica)

L’accesso alla cava avverrà tramite una stradina privata che si dirama dalla vecchia SS 127, che sottopassando la strada a scorrimento veloce Sassari- Tempio si collega con la viabilità interna, la quale, date le modeste dimensioni della cava è costituita da un’ unica stradina principale che collega le varie zone di lavorazione e di stoccaggio dei materiali.

Chiarimenti sulle modalità di approvvigionamento idrico:

così come riportato a pag. 4 della Relazione Tecnica, *si prevede la perforazione di uno o più pozzi, se necessario, e l’installazione di un deposito che potrebbe essere un vascone prefabbricato, da ubicare nei pressi dell’impianto, con un sistema di recupero dell’ acqua utilizzata. Questo consentirà di avere a disposizione anche una certa quantità d’acqua per le operazioni di irrigazione nelle aree da ripristinare. Non avendo, allo stato attuale, effettuata una scelta definitiva per il tipo di impianto da installare, risulta difficile prevedere con precisione sia la quantità d’acqua da approvvigionare che le dimensioni del vascone - deposito, che sarà comunque prefabbricato e spostabile a seconda dell’esigenza.*

Fatte queste debite considerazioni e facendo una comparazione fra l'impianto che si intende installare ed altri impianti simili operanti nella zona, si può ipotizzare quanto segue:

-fabbisogno idrico per le operazioni di lavaggio del materiale circa **20.000** litri/giorno;

-capienza cisterna-deposito circa **40.000** litri, per la dotazione di riserva e per soddisfare anche le esigenze di irrigazione delle aree da ripristinare;

-dalle indagini geologiche effettuate nella zona, si ritiene che un pozzo o due possano essere sufficienti a garantire l'approvvigionamento necessario, considerando anche la quantità d'acqua da destinare all'innaffiamento.

I dati esposti potranno essere meglio precisati in una fase successiva.

Per le medesime considerazioni fatte in precedenza, risulta difficile adeguare la valutazione preliminare dell'impatto acustico, non avendo a disposizione i dati dell'impianto.

Pertanto è stata calcolata l'entità dell'impatto acustico prodotto da un impianto di frantumazione di inerti che presumibilmente potrà avere caratteristiche simili a quello da installare in cava, per il quale viene allegato l'elaborato Valutazione Preliminare di Impatto Acustico (Rev.01-Integrazione relazione)

Si specifica inoltre che l'area da destinare allo stoccaggio temporaneo sia del materiale scavato che di quello frantumato sarà ubicata all'interno del perimetro di escavazione, così come la viabilità interna, che andrà a modificarsi con l'evolversi delle diverse fasi di escavazione (vedi pag.34 dello S.P.A). Pertanto, la superficie complessiva interessata non cambia rispetto alle previsioni progettuali.

- Quanto sopra descritto è stato riportato nella tavola (Planimetria ubicazione impianti e viabilità) contenente le integrazioni richieste.

Per quel che riguarda la seconda parte della nota sopracitata, relativamente alle operazioni di recupero di competenza del proponente e gli interventi di riqualificazione rimanenti, la sottoscritta ditta Sarda Coge S.r.l. a seguito di un incontro avuto con i funzionari del Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza province di Sassari

e Olbia-Tempio, si dichiara disponibile, se il “**progetto di coltivazione nella cava di materiale granitico in località San Rocco, nel comune di Bortigiadas**” avrà le necessarie autorizzazioni, ad estendere il piano di risanamento finale alle aree degradate, anche a quelle esterne all'area del perimetro di escavazione previsto in progetto, facenti parte dell'area svincolata dal Tribunale di Tempio Pausania e restituita ai proprietari, eredi del signor Deiana Ottavio, in catasto terreni distinta al Foglio 24.Mappale 331 e Mappale 220.

Pertanto rimarrebbe esclusa dalle operazioni di ripristino la sola area ex ALPES, vincolata dalla procedura fallimentare presso il Tribunale di Tempio Pausania.

Allegati:

- *Planimetria ubicazione impianti e viabilità;*
- *Relazione integrativa*
- *Valutazione Preliminare di impatto acustico (Rev.01-Integrazione Relazione)*

Bortigiadas 20/06/2018

I Tecnici progettisti

Ing. Fabio Molinari

Dott. Geol. Pietro A. Pileri

Il legale rappresentante della

Ditta Sarda Coge S.r.l.